

Diocesi Locri – Gerace

Il Vescovo

**Alla Comunità Parrocchiale**

“*San Leonardo e San Nicola dei Canali*”

in occasione della Visita Pastorale

*Pace e benedizione del Signore!*

*Grazie a Voi ed al Signore nostro Gesù Cristo*!

Al termine della mia visita pastorale, esprimo il mio grazie per l’accoglienza e per i diversi momenti d’incontro.

Un grazie a don Nicola, che ha preso a cuore questa comunità e la guida con carità ed impegno, seguendo le indicazioni diocesane. Il sacerdote in una comunità è un dono di Dio. Non dimentichiamolo! Oggi diventa sempre più difficile avere un parroco in ogni parrocchia. Tante parrocchie devono condividerlo con altre. Ai sacerdoti vengono chiesti più servizi e questo impedisce un servizio a tempo pieno in una sola parrocchia. La crisi vocazionale fa sentire sempre più il suo peso. Le conseguenze sono tante: E vanno dall’urgenza di essenzializzare le attività parrocchiali alla valorizzazione del ruolo dei laici e dei diaconi ed alla limitazione delle attività devozionali.

Grazie anche a Voi, ministri straordinari della Comunione, che mi avete accompagnato per i vicoli di Ardore Centro, di S. Nicola e di Bombile e Potito. Comprendo le difficoltà che incontrate nel farvi accettare da quanti anziani e malati per mentalità preferirebbero la visita del sacerdote. E’ una sfida che v’impegna ad essere amorevoli e caritatevoli, ad interessarvi di loro e a far sentire loro la vicinanza del Signore e della comunità. Il delicato ministero delicato ministero della consolazione esige che la vostra vita sia alimentata nell’ascolto quotidiano della Parola in una relazione di familiarità col Signore.

Grazie a tutti i collaboratori parrocchiali. Il tempo che spendete per il Signore e per i poveri e la comunità non è perso. Va vissuto con gioia, carità ed umiltà, riconoscendovi tra i “servi inutili”, dopo aver “fatto quanto dovevate fare” (Lc 17, 10). Sia Maria, la Vergine della grotta di Bombile, umile serva del Signore, il vostro modello.

*Tempo di blackout pastorale.*

Anche voi avete sofferto le conseguenze dell’emergenza sanitaria, che ha investito l’Italia ed il mondo nei primi mesi del 2020. Le attività pastorali sono state ridotte al minimo anch’io ho dovuto interrompere la visita pastorale. Abbiamo vissuto un’esperienza di ritiro a casa. Per molti è stata un’occasione per rinsaldare i vincoli familiari, con la terra, nella coltivazione del proprio orto. E’ stato un tempo che, se da una parte, ha fatto sentire vicini nella fragilità, dall’altra ha aiutato a riscoprire la dimensione domestica della fede. Per tanti stare a casa è stata un’occasione per pregare, spesso davanti ad uno schermo televisivo o via streaming, forse anche nella recita del rosario. Restano ancora da rispettare tante restrizioni: il distanziamento fisico, l’uso di mascherine cui non eravamo abituati, l’igienizzazione. Possiamo partecipare a Messa in numero contingentato e con le dovute precauzioni igienico-sanitarie, nel rispetto delle prescrizioni sul distanziamento fisico, sulla limitazione dei posti. Questa estate saranno possibili le feste patronali solo sotto l’aspetto liturgico, che è quello principale. Si potrà vedere chi crede veramente e chi vede la festa come occasione di svago o solo divertimento. Anche se ancora l’invisibile male non è sconfitto, dobbiamo ringraziare Dio, che ci ha risparmiato ulteriori sofferenze!

*La comunità parrocchiale di S. Leonardo e S. Nicola dei Canali*

Il territorio diocesano è caratterizzato dalla tendenza degli abitanti dell’entroterra a spostarsi in marina e dall’aumento della popolazione nelle aree rurali. Vengono così a formarsi piccoli agglomerati per lo più formati da famiglie imparentate tra loro. I centri storici si spopolano, rivendicano la propria tradizione storica, i loro monumenti, le loro chiese. Rimangono strutture fatiscenti che in passato erano state adibite a scuole, a centri sociali, ad uffici pubblici (postali, bancari, ecc.). Questa nuova configurazione ridisegna la parrocchia non più intorno ad una comunità vicina e compatta, ma distribuita nel territorio, in piccoli frazioni e agglomerati rurali, che, nonostante tutto, rivendicano la propria autonomia e le proprie tradizioni civili e religiose. E’ un cambiamento accelerato dall’enorme spopolamento dovuto in parte all’emigrazione ed in parte alla denatalità. Il processo di secolarizzazione in atto, che interessa anche il nostro territorio vede sempre più ridursi il numero dei fedeli praticanti, nonostante le profonde radici cristiane. Esso contribuisce a svuotare le chiese ed i tanti riti religiosi del loro contenuto di fede.

Ciò accade in molte aree della diocesi, tanto da essere considerato un fenomeno ormai di carattere generale, che induce un ripensamento della stessa figura di parrocchia e del servizio religioso da offrire.

Di questo disagio risente anche questa comunità di Ardore, distribuita in almeno quattro centri ( Marina, centro storico, S. Nicola dei canali, Bombile), con due parrocchie (S. Maria del pozzo alla Marina, S. Leonardo e S. Nicola dei canali). Mentre l’area marina, distribuita in tre centri religiosi (S. Maria del Pozzo, Schiavo e Giudeo), conserva la sua unità parrocchiale, gli altri tre centri, anche per il distanziamento urbano, fanno difficoltà a sentirsi parte di un’unica entità parrocchiale. E se da una parte non s’intende negare che le tre comunità hanno una propria identità “cittadina”, dall’altra emerge la necessità di un nuovo modello di parrocchia che metta in rete comunità diverse distribuite nel territorio. Risalta la necessità di un’azione pastorale unitaria, senza mortificare le istanze dei tre centri abitati. D’altra parte la vita parrocchiale non può essere impostata sulle manifestazioni religiose del passato, che col cambiamento dei tempi hanno perso la loro connotazione di fede. Guardare indietro non aiuta. Il vescovo Antonio Ciliberti, agli inizi degli anni novanta, aveva già avvertito tali problematiche, deliberando l’unione delle due parrocchie di S. Leonardo di Ardore e di S. Nicola dei Canali. Processo che è continuato con l’estinzione della parrocchia Spirito Santo di Bombile e con l’accorpamento del suo territorio. Nella nuova parrocchia è entrato a far parte il Santuario della Madonna della Grotta con annessa Casa Canonica e relativi servizi per i pellegrini. Il Santuario, retto da statuto proprio, ha avuto riconoscimento civile. Dopo più di 25 anni il cammino di integrazione ed unificazione è tutt’altro che completato, nonostante la progressiva attuazione di ciò che concerne l’essere una sola parrocchia.

Con l’unificazione delle tre parrocchie la chiesa di San Leonardo, da sempre chiesa matrice dell’intera città, è divenuta sede della nuova parrocchia, grazie alla centralità e monumentalità dell’edificio ed alla sua capienza. Nelle diverse chiese è possibile organizzare particolari celebrazioni, contemperando le esigenze dei fedeli e l’unità della comunità parrocchiale.

Quello che è accaduto qui non è un caso isolato. Basti pensare all’unificazione delle due parrocchie di Crochi e S. Nicola in comune di Caulonia, all’estinzione della parrocchia della Concattedrale di Gerace. Piccole comunità, sparse nel territorio diocesano, per l’esiguità di popolazione, la mancanza di catechisti formati, di collaboratori preparati, la scarsità di clero, non avendo gli elementi minimi essenziali, sono state unite fra loro e così i loro riti, le loro celebrazioni e feste sono state o unificate o ridotte all’essenziale.

Ne consegue un’immagine di parrocchia “missionaria”, itinerante distribuita su vasta area, ove i fedeli con spirito missionario devono sentire proprio il bisogno di camminare, condividendo momenti di vita spirituale che si svolgono nelle diverse chiese ed accettando i disagi dello spostamento. Una parrocchia dinamica, formata da fedeli, chiamati a recuperare l’essenzialità del Vangelo attraverso pratiche che privilegino la Parola di Dio, l’attenzione ai bisogni, la partecipazione alla vita civile, la cura dell’ambiente. E’ un processo d’integrazione lungo e faticoso, che non tende all’omologazione né alla mortificazione delle identità originali. Ciò che deve prevalere nelle relazioni interne alla comunità dev’essere lo spirito di unità e il dialogo rispettoso. Le divisioni accrescono le possibilità di confitto e le chiusure campanilistiche, indebolendo l’esperienza di fede di ciascuno.

Qualche segno positivo lo offrono i più giovani. Nella mia visita pastorale ho incontrato giovani di S. Nicola che hanno sposato ragazze di Ardore e qui abitano, come anche giovani di Ardore che hanno sposato ragazze di S. Nicola e qui abitano. Sono segni dei tempi che cambiano!

*Oltre la regola del “s’è fatto sempre così”!*

Una regola questa che non regge più in un mondo che è molto cambiato. Occorre osare vie nuove, lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, anima della Chiesa, che apre prospettive sempre nuove, in modo che il Vangelo possa penetrare ovunque ed innervare ogni azione della Chiesa.

Il cammino intrapreso va in questa direzione: è un cammino di riordino e di razionalizzazione pastorale, che ha comportato il taglio di qualche “ramo secco”, e l’introduzione di nuove iniziative. Penso alle attività oratoriali svolte per i ragazzi dei tre centri negli spazi e strutture.

La scelta di mantenere la festa del patrono della Città e quella principale delle confraternite e/o dei più significativi luoghi di culto è in linea con le indicazioni della chiesa e rispetta le peculiarità delle diverse comunità. Seguendo questo processo, è stata soppressa la festa esterna con processione di Santa Lucia a San Nicola, introdotta in tempi recenti, se non altro per evitare un doppione con quella di Ardore centro, ove vi è una chiesa dedicata alla Santa siciliana. Appare corretto aver eliminato la duplice festa con processione di San Nicola a San Nicola dei Canali a Maggio, celebrandosi il 6 dicembre, giorno della memoria liturgica nel calendario della chiesa universale. Come anche è stato giusto aver soppresso ad Ardore la festa con la processione di Sant’Antonio, mantenendo solo le processioni delle due confraternite (l’Immacolata e San Rocco) e la festa patronale di San Leonardo il 6 Novembre, giorno della sua memoria liturgica, festa civile comunale.

*Nuovi percorsi pastorali*

La comunità parrocchiale ha intrapreso un percorso nuovo indicato dal parroco nella lettera del 12 Ottobre 2019. Anche se rompe con alcuni usi e tradizioni è bene rispettare le linee stabilite.

* *Quanto alla Catechesi.*

Il cammino di iniziazione cristiana in preparazione alla Prima comunione e Cresima si svolge a San Nicola, oltre che Ardore, finchè questo è possibile per la presenza di un numero sufficiente di bambini e la disponibilità delle catechiste e/o di mamme/papà.

La Celebrazione unitaria dei sacramenti della Cresima e della prima Comunione sarà di regola nella Chiesa parrocchiale di S. Leonardo in Ardore, ove è possibile un numero di posti maggiori secondo le prescrizioni governative di prevenzione dal Covid-19. Ciò non toglie però - se lo si ritiene opportuno – che tali sacramenti possano essere celebrati nel Santuario o alternativamente nelle altre due chiese.

Le attività oratoriali costituiscono momenti importanti di formazione e di aggregazione giovanili per i tre centri. Il Gr.est, e tappe fondamentali dei diversi itinerari possono essere organizzati, vissuti e celebrati unitariamente nel territorio parrocchiale, negli spazi e nelle strutture presenti nel territorio parrocchiale.

* *Quanto alle manifestazioni di Pietà popolare*

Quest’anno viste le restrizioni dovute al Covid-19 non si faranno manifestazioni esterne e processioni.

Nelle due chiese di S. Leonardo e di S. Nicola ai canali saranno celebrate le novene o tridui e le sante Messe e processioni solo dei Santi patroni o i titoli mariani legati alle chiese succursali, alle Confraternite, ed alla Parrocchia.

Quando le prescrizioni anti-covid-19 lo consentiranno, si possono svolgere le seguenti feste:

A Bombile: la Domenica di Pentecoste la Festa dello Spirito Santo con processione (preceduta dalla relativa novena), oltre a quanto previsto per il Santuario diocesano della Madonna della Grotta. A San Nicola dei Canali: il 6 Dicembre la festa con processione (preceduta dalla relativa novena) in onore di San Nicola di Bari titolare della chiesa e della confraternita. Non avranno più luogo la processione della prima domenica di Maggio, nè la festa con processione di S. Lucia, né quella della B. V. Maria del Rosario.

Ad Ardore centro storico: il 6 Novembre Festa con processione (preceduta dal triduo) in onore di San Leonardo, titolare della Parrocchia e Patrono della Città di Ardore; l’8 Dicembre Festa e processione per l’Immacolata titolare dell’omonima arciconfraternita (preceduta dalla novena); il 13 Dicembre la festa liturgica di S. Lucia, titolare dell’omonima chiesa nel borgo, con processione (preceduta dal Triduo) e il 16 agosto la festa di San Rocco, titolare dell’omonima chiesa (preceduta dal triduo), con processione.

Confermo la decisione presa di non fare più la processione di Sant’Antonio. La Settina dell’Addolorata non sarà più celebrata nella Chiesa parrocchiale, ma nella chiesa di San Rocco in occasione dell’Esaltazione della Croce il 15 Settembre, ma senza processione.

La novena (di Natale) sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale.

Quando ci sarà la Celebrazione Eucaristica e la Processione nel giorno in cui si celebra una festa in una delle chiese della Parrocchia, non vi saranno celebrazioni nelle altre.

* *Quanto alla Solennità del Natale; Triduo Pasquale; Solennità del Corpus Domini*

Questi momenti forti dell’anno liturgico vanno celebrati in forma unitaria nella Chiesa parrocchiale, secondo le indicazioni generali della diocesi. Nelle altre chiese in tali solennità sarà celebrata la messa del giorno.

Quanto alla Solennità del Corpus Domini, vi sarà un'unica processione che partirà dalla e rientrerà nella chiesa parrocchiale di San Leonardo o con un itinerario variabile che segue le vie maggiormente abitate e comunque per una durata non superiore ad un’ora e trenta. E’ lasciata al parroco, sentito il consiglio pastorale, di valutare la possibilità di individuare il percorso processionale di anno in anno.

Desidero che questi orientamenti pastorali siano fatti propri da questa comunità e diventino occasioni di unità e di dialogo.

*Essere discepoli missionari*

Questa è la nostra vocazione. Ce lo chiede il Signore. Mentre il nostro tempo ci chiede di rendere ragione della nostra fede. Per questo non basta più una fede di tradizione, ripetitiva e formale. Occorre mostrare le ragioni di fondo del nostro credere. Da qui l’urgenza di nuovi percorsi di formazione.

Il mondo si chiede a che serve la Chiesa. Noi dovremmo poter rispondere: la chiesa serve. Serve perché porta una Parola di vita di speranza. Serve perché volge il suo sguardo agli ultimi ed ai poveri. Serve perché crea comunità. Divenire comunità ed essere sempre più consapevoli della propria fede esige maggiore consapevolezza attraverso adeguati percorsi di formazione.

*La tradizione vivente del Signore Risorto.* Oggi corriamo il rischio di ridurre la nostra fede cristiana all’osservanza delle tradizioni e di formali pratiche devozionali. Spesso il credere si riduce alla ripetizione di certi modi di fare, di certi riti standardizzati e svuotati di riferimenti evangelici. La fede al contrario è testimoniare la gioia del vangelo nella vita di ogni giorno, andare dietro a Gesù sul cammino della croce, accogliere il volto del Signore in quello del povero e del malato. E’ la fede del samaritano, che non passa oltre.

*La formazione cristiana*. Ogni percorso di formazione è da accogliere come scelta di campo, che favorisce il superamento di atavici pregiudizi. Seguendo le indicazioni diocesane essa si sviluppa a tre livelli: il *livello parrocchiale*, basato sull’incontro settimanale sulla Parola di Dio o *lectio divina* (il martedì della Parola). La parola ha una forza rigenerante e trasformatrice che di per se stessa porta a cambiamenti culturali. Il *livello vicariale* (ad Ardore) con gli incontri mensili di approfondimento sui diversi temi che riguardano la vita cristiana. Dà completezza alla formazione cristiana affrontando temi vari che riguardano i diversi aspetti della dottrina cristiana. Il *livello diocesano,* per gli operatori pastorali della catechesi, della Caritas, dei ministeri, degli animatori liturgici, ecc.). Ogni parrocchia ha bisogno di fedele formati che abbiano le necessarie capacità per svolgere particolari servizi nella comunità.

*Caritas parrocchiale*. E’ da tempo che il cammino diocesano richiama l’attenzione agli ultimi ed ai poveri, invitando ogni parrocchia ad avere un gruppo Caritas parrocchiale. Ho apprezzato il lavoro recente che ha portato alla formazione della Caritas parrocchiale che ha trovato sede in un’ala dell’ex-pretura che è attualmente sede dell’Aula Consiliare del Comune di Ardore, sulla base di una convenzione per comodato d’uso gratuito. La sua attività formativa e relativa con il centro di ascolto guarda con attenzione a tutto il territorio parrocchiale di San Nicola e Bombile-Potito. E’ un segno concreto di unità e di condivisione: i bisogni essenziali, il grido di aiuto dei poveri, l’emergenza coronavirus hanno favorito esperienze positive di solidarietà. La carità il volto positivo di una comunità che cammina e cresce.

*In comunità di parrocchie.* L’impegno a portare avanti una pastorale in rete dà risultati positivi e impedisce la chiusura, l’isolamento e lo scoraggiamento. Questa parrocchia S. Leonardo e San Nicola fa parte di una zona pastorale che comprende le comunità di Cirella, di Ciminà ed Ardore marina. In un’unità pastorale, si realizza a livello liturgico-sacramentale, catechetico e formativo il percorso di formazione alla cresima degli adulti, di preparazione al matrimonio, di pastorale giovanile. Tutto questo non solo non annulla né mortifica l’identità di ciascuna comunità, ma la rafforza, rispettandone la storia, le sue chiese, alcuni specifici momenti religiosi.

Alla comunità è chiesto di lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, in modo da operare il giusto discernimento e nel rispetto delle decisioni che vengono prese dei pastori, che il Signore ha posto come guida.

Il Signore accompagni il cammino di questa comunità infonda in essa la speranza e renda sempre più bella e gioiosa la sua fede.

*O Vergine Maria della grotta di Bombile,*

*che per secoli sei stata la guida di questo popolo fedele,*

*illumina oggi il nostro cammino*

*seguendo il tuo Figlio Gesù.*

*Passano le cose di questo mondo*

*Tu resti fedele accanto a noi*

*Tenera madre ci tieni per mano*

*Dai pericoli e dalle insidie del male ci liberi,*

*serva fedele amata, intercedi per noi,*

*fa che il tuo sì al Padre sia il nostro sì*

*in questo difficile tempo*

*invochiamo la pace, il perdono e l’amore. Così sia!*

28 giugno 2020, Santuario di Bombile, XIII Domenica del T.O.

**Francesco Oliva**